Foto di Roberto Tessari

SAN PIETRO IN CARNIA

"UN MONDO RACCHIUSO IN UN COLLE"

Ascensione del Signore

a cura degli "Amîs di S. Pieri"

Numero unico annuale
2019

Il Cammino dei GRUPPI della POLSE dal 2018 al 2019

In chestis pagjnis dal nestri Gjornalin anuàl, cjars amis, o podeis scuvierzi alc di chès tantis bielis iniziatives che a vegnin fatis a la Polse di an in an.
I nestris Grops che, tan che "brattee nivee" di une stele alpine a dàn vitalitàt al nestri Centri Ecumenic di acoglience, spiritualitàt e culture, a sintin une vocazion speciàl a la comunion.
In chest An Pastoràl che il nestri Arcivescul bons. AndreaBruno al à intitulàt cun tune frase dal Vanzeli: "Siano una cosa sola perché il mondo creda", ancje nò si sintin clamàz a puartà une testemoneance di amòr e servizi al Signòr e a la int in tun spirt di autentiche colaborazion pastoràl.
O podareis cussì: fermasi a lei un articul, o cjalà qualchi foto, o decidi di inserisi in qualchi Grop par iessi "insieme" chè porzion di Popul di Diu che al puarte un tic di lùs, di sperance e di novitàt su cheste biele Mont, d'indulà che ùs rive ancje il biel messaç che, pa Scense, a nus à mandàt dal Messico, bons. Pedro Sergio, vescul titolàr de nestre antighe sede episcopàl di San Pieri di Cjargne.

ASSOCIAZIONE "POLSE – OLAVINA HALLI"

Ricordiamo Suor Amelia Cimolino

Ricordiamo sempre Suor Amelia come esempio di amore, donazione, rispetto per la vita. "Amore incondizionato, amore puro".
La sua forza, il suo coraggio, la risolutezza nell'aiutare e sostenere il misero, il lebbroso, non sono passati inosservati neanche agli occhi della popolazione indiana. Gli indù gli hanno reso omaggio, i mussulmani frequentavano il centro per le cure mediche o portavano i bambini all'asilo. Mai è stato chiesto a un malato o bisognoso: di che religione sei?
Nei libro Nai Cao si legge ciò che più volte suor Amelia diceva: "io non sono andata in missione per convertire, per fare lunghi sermoni, io sono andata per amare. Il mio operato in ogni gesto quotidiano e il mio amore potranno convertire l'altro".
E così è stato. Come lei racconta nel libro Nai Cao, tanti hanno invocato: "Nai Cao Nai Cao fammi conoscere il tuo Dio, fammi andare nel tuo Paradiso"
Da un giornale locale di Mangalore ho trovato questo articolo che traduco:
"Pics by Savitha B R" del Feb 13, 2011
Uno dei bisogni più profondi e più caro della vita è la necessità di essere amato, curato e apprezzato per quello che siete.
La gentilezza, l'apprezzamento e il riconoscimento di valore, sia nei fatti e parole fa la differenza cruciale per la vita dei poveri, dei malati, degli indigenti e dei bisognosi.
Nel mondo di oggi, dove non c'è carenza di denaro o ricchezza materiale, ma dove l'umanità si sta avvicinando ad un incrocio, le suore di Olavina Halli (villaggio dell'amore) hanno riempito il vuoto nella vita di centinaia di persone malati di lebbra, indigenti ed emarginati della società, con il loro servizio incondizionato e disinteressato. Inutile dire che è stato giustamente chiamato "Olavina Halli - una dimora di felicità, pace e amore". L'istituto creato da una anziana suora italiana Suor Amelia Cimolino,

Sushma oggi e, a destra, con il fratello, mamma e papà

sta lavorando con il motto di 'trasformare le persone più trascurate, indesiderate e emarginate della società attraverso l'amore, la cura e il servizio disinteressato e aiutandoli a condurre una vita dignitosa ". Olavina Halli è situato a circa 18 km dalla città di Mangalore e quasi 2 ½ Km da NH 17 alle Kinya Cross Road, Talapady, in una vasta distesa di 16 acri di un bellissimo verde lussureggiante. Entrando nei locali si viene accolti da una ventata di un aria fresca e dai volti sorridenti delle suore (Suore della Carità) che servono i malati residenti dell'istituto. Se questa è la prima impressione che si ottiene, ancor più si rafforza girando all'interno dei diversi alloggi, la cappella e la casa che ospita le 11 suore che sono energiche nel loro approccio alla vita e al lavoro. La più giovane suora qui ha 56 anni e la più vecchia ne ha 89. Un altro aspetto interessante è che quasi tutte queste suore sono insegnanti in pensione

... e condividiamo la testimonianza degli amici Angela e Angelo:

Suor Amelia ci ha lasciato nel 2006 ma è sempre viva nei nostri cuori e nei nostri pensieri, ci ha lasciato in eredità il compito di continuare la sua opera di carità ma non è un'impresa facile: carità, solidarietà, sostegno, amore sono parole molte volte scordate e ignorate.

Cos'è che ci spinge a dedicare un po' del nostro prezioso tempo ad aiutare persone che neanche conosciamo? Che vivono a chilometri di distanza quasi su un altro mondo? Sicuramente hanno necessità diverse, problematiche diverse ma sono pur sempre persone che soffrono.

Suor Amelia non faceva differenze fra cristiani, Indù o musulmani; per lei una persona che soffre è uguale agli occhi di Dio e va' aiutata senza chiedere a quale religione o razza appartenga perché siamo tutti fratelli figli di un Dio che ci ha creato a sua immagine e somiglianza, forse un po' poco rassomiglianti visto tutti i nostri difetti e le nostre insicurezze.

Quando Suor Amelia veniva in Italia riusciva a parlare con tutti quelli che incontrava: aveva una parola per tutti, una carezza per i bambini e una parola di conforto a chi ne aveva bisogno. L'ho incontrata poche volte, purtroppo, ma ogni volta mi meravigliava la forza che scaturiva da quel suo esile corpo, la sua energia era contagiosa e faceva star bene il solo sentire la sua voce. Non ho avuto la fortuna di poterla incontrare in India nella sua amata Olavina Halli, però ho potuto vedere con i miei occhi quello che è riuscita a creare con la sua ostinata volontà di aiutare i bisognosi.

Ha iniziato a curare i lebbrosi ma da subito ha capito che non erano i soli a soffrire: c'erano gli anziani, le donne ripudiate, i malati mentali, gli alcolizzati, i malati di AIDS e poi anche i bambini. Ha saputo occuparsi di tutti creando dormitori, mense, asili, ha contribuito a salvare i nuclei familiari costruendo casette dove le madri ripudiate potessero crescere i figli; ha trovato il modo di dare un futuro ai bambini poveri trovando persone di buon cuore che si facevano carico della loro istruzione con il "sostegno a distanza" e a trovare finanziamenti per ampliare le aule e per provvedere agli arredi dei laboratori delle scuole gestite dalle sue consorelle.

Eravamo in tanti ad accoglierla e ascoltarla quando rientrava in Italia, persone che non si conoscevano ma che erano lì per lei, perché lei era la "calamita" che ci attirava e che ci faceva stare assieme. Quando questa "calamita" è venuta meno molte di queste persone si sono allontanate perdendosi nella normale quotidianità mentre tante altre si sono identificate come eredi delle parole e iniziative di Suor Amelia.

Si è costituita così l'Associazione Polse - Olavinia Halli con l'obiettivo di non far morire le sue opere e i suoi progetti. Molti di noi a quel tempo non si conoscevano e possiamo dire che è merito suo, anche se non direttamente di persona ma uniti nel suo ricordo, se siamo riusciti a formare un numeroso gruppo di persone che con le erogazioni liberali contribuiscono a mantenere in vita il "Villaggio dell'Amore Olavina Halli" e che con il sostegno a distanza permettono a molti bambini di frequentare con profitto un percorso scolastico che migliorerà sensibilmente le loro condizioni di vita.

Suor Amelia ci ha insegnato ad amare il prossimo, ad avere attenzione a quelli che vivono in condizioni peggiori delle nostre, ai bisognosi che non hanno nemmeno più la forza di tendere la mano per chiedere carità perché a volte non hanno più la mano.

Il ricordo di Suor Amelia sta svanendo piano piano, rischiamo di perdere l'entusiasmo di fare del bene scivolando inesorabilmente nell'indifferenza, nell'egoismo contagioso di questa società malata di falso perbenismo e di mancanza di valori cristiani dove il "dio denaro" ha più importanza dell'amore per il prossimo.

Potrebbe sembrare poca cosa devolvere 200-300 € all'anno per sostenere gli studi di un bambino, o una bambina, di cui non sappiamo quasi il nome ma non è così ;anche se durante gli studi si hanno contatti solo con le suore o si ricevono solo le foto fate dai volontari che ogni 2-3 anni si recano, a loro spese, in visita a Olavina Halli per seguire l'avanzamento dei progetti approvati e per valutarne altri, in seguito grazie alle possibilità di internet si riesce ad avere un rapporto epistolare più diretto e vedere la crescita di queste persone, il loro inserimento nella società e nel mondo del lavoro.

Tanti anni fa abbiamo preso in sostegno una bambina di Hassan, Sushma, e abbiamo iniziato a ricevere le sue letterine di auguri a Natale con le pagelle e le foto con la divisa della scuola. Da gracile bambina qual era quando abbiamo iniziato a sostenerla negli studi, è riuscita a laurearsi e a trovare un lavoro, cosa non facile per una donna in India . L'abbiamo incontrata quando ci siamo recati nel 2009 a far visita alle missioni e attualmente abbiamo contatti con lei tramite Facebook; per lei siamo gli zii italiani e questo ci ripaga abbondantemente del poco che abbiamo dato per la sua istruzione.

Sono queste piccole gioie che hanno dato la forza a Suor Amelia di non fermarsi di fronte alle difficoltà e di adoperarsi per i bisognosi; la chiamavano "Nai Cao" (Mamma Bianca) ha dedicato tutta la sua vita agli altri, a chi non aveva niente nemmeno la salute.

Sta a noi, adesso, trovare la forza per continuare nel suo insegnamento e nella sua bontà. Dobbiamo mantenere vivo il suo ricordo perché c'è ancora bisogno di tanto aiuto per proseguire lungo la strada che con tanto amore ha tracciato per noi.

Angela e Angelo

Ricordiamo alcune attività/eventi svolti nell'anno 2018.

Come ogni anno la carissima Gianna Cuberli ha organizzato 2 concerti (maggio e ottobre) nel teatro Clabassi di Sedegliano il cui ricavato è stato devoluto alle necessità di Olavina halli.

A **Mortegliano** come ogni anno nell'**ultima domenica di giugno si tiene la Fieste dal Borg**. Ed è veramente "festa" poiché la partecipazione è sempre sentita e singolare nella sua manifestazione. Invitiamo tutti coloro che non la conoscono a partecipare per condividere la gioia del "donare". Il ricavato della festa va a sostenere diversi bambini della comunità di Hosanagar.

Domenica 15 Luglio 2018 abbiamo partecipato, grazie all'aiuto della Sig. Anna, **alla giornata della " Caritas"**, evento che si svolge nei giardini antistanti la chiesa di San Giovanni Bosco a Lignano Sabbiadoro. Un grazie particolare al parroco don Ange-

lo che nel corso delle messe mattutine ha delineato il profilo di Suor Amelia Cimolino e menzionato lo scopo della nostra presenza.
Sul nostro "banchetto" il libro " Nai Cao" sulla vita di Suor Amelia, alcuni giornalini della Polse di Cougnes di Zuglio e varie locandine di eventi passati e futuri.
La giornata è stata un crescendo di incontri con persone che incuriosite ci chiedevano chi fosse Suor Amelia e volentieri accettavano il libro "Nai Cao" lasciando la loro offerta, sapendo che così facendo davano un piccolo ma importante aiuto al villaggio di Olavina Halli. La giornata è stata particolarmente interessante per i molteplici incontri con persone non conoscevamo e mai immaginavamo d'incontrare, famiglie Svizzere, persone della Lombardia ed anche del vicino Veneto che con grande entusiasmo e un po' di commozione ci raccontavano gli incontri avuti con la nostra cara suora Amelia.

Domenica 9 settembre 2018 ci siamo recati **a Villa D'Almè** per partecipare e condividere alla bella festa che la Comunità di Villa D'Almè ha voluto riservare alle Suore di Maria Bambina native del luogo o che hanno prestato il loro umile e prezioso servizio dentro la loro Parrocchia.

Una domenica iniziata con la Santa messa di ringraziamento per ricordare insieme tutte le religiose per gli anni donati al servizio della Chiesa nelle varie loro attività.
E con loro è stata ricordata anche Suor Amelia che a Bergamo ha iniziato la sua Vita Religiosa e che molti parrocchiani hanno conosciuto e con affetto e impegno sostengono la sua opera.
Ringraziamo gli amici del gruppo Missionario di Villa D'Almè che ogni anno si ricordano di Olavina Halli nella raccolta fondi nella "Giornata Mondiale dei malati di lebbra". La raccolta di quest'anno andrà a sostenere le spese di cure, medicine e cibo dei malati residenti di Olavina Halli nonché le attrezzature ortopediche necessarie.

Nel mese di **novembre siamo stati invitati alla festa annuale della comunità di Jutizzo** che da molti anni sostiene a distanza alcuni bambini nelle nostre comunità indiane.
È stato un incontro gioioso e ricco di reciproca stima e affetto.

Domenica 7 aprile 2019 si è svolta a Carpacco la "Festa dei nonni" dove in un clima di armonia e amicizia, al termine della S. Messa, c'è stata la cerimonia di intitolazione a Suor Amelia Cimolino del Parco Comunale adiacente alla Chiesa Parrocchiale.
Un ringraziamento all'Amministrazione Comunale per questo pensiero dedicato ad una concittadina che ha fatto conoscere Carpacco grazie all'amore dimostrato verso i più bisognosi.

Ricordando la giornata dedicata a Suor Amelia che si è tenuta domenica 17 giugno 2018 alla Polse di Cougnes

"...anche quest'anno, il 16 Giugno, ricorderemo il Suo amore e impegno verso gli "ultimi" che ci ha affidato e che noi abbiamo "ereditato" con entusiasmo consapevoli che anche una "sola goccia d'amore" può cambiare la vita di molte persone.

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che durante le tante iniziative e incontri promossi dall'associazione danno, con passione, il loro importante e indispensabile aiuto.

Per rinnovare la memoria di
Suor Amelia Cimolino
abbiamo il piacere di invitarvi

DOMENICA 16 GIUGNO 2019
alla POLSE di COUGNES (Zuglio-Ud)

alle ore 11.00, nella Pieve di San Pietro, sarà celebrata la Santa Messa accompagnata dal coro "Le Colone" di Castions di Strada seguirà il pranzo presso il ristorante della Polse nel pomeriggio nell'Aula Magna vi faremo partecipi degli eventi e delle attività che l'associazione ha realizzato nell'ultimo anno ed il programma di lavoro per il futuro. Una riflessione particolare sul "Sostegno a distanza" dove molto si sta facendo grazie al vostro supporto e sostegno, al termine concerto dei "Scampanotadors Furlans" e brindisi accompagnato dai dolci fatti in casa.

Vi aspettiamo

sarebbe gradita conferma di vs. presenza per pernottamento presso "La Polse" contattare i numeri sotto indicati

Via Pieve San Pietro - Loc. Polse di Cougnes
33020 Zuglio (UD)
per informazioni e prenotazioni
tel. 335.5806675 – 333.2357630
mail: polse.olavinahalli@libero.it